

Al via la settimana dedicata alla prevenzione



Spazi Lilt aperti e volontari in piazza sabato e domenica

In Italia ogni giorno quasi mille persone ricevono la diagnosi di tumore: numero che può essere ridotto adottando uno stile di vita corretto come anche facendo controlli periodici per individuare precocemente eventuali lesioni tumorali. La diciassettesima Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica promossa dalla Lilt in tutto lo Stivale vuole proprio offrire un'opportunità a chi non ha mai pensato a un check. Da domani al 25 marzo gli Spazi Prevenzione Lilt saranno aperti per dare la possibilità, a chi non ha mai fatto una visita di diagnosi precoce o una consulenza alimentare presso i nostri ambulatori, di farne una gratuita. Gli ambulatori di Milano (via Viganò, via Neera, via Caterina da Forti), Sesto San Giovanni, Monza, Cernusco sul Naviglio e Novate Milanese saranno aperti sabato 24 marzo. Le visite saranno effettuate senza prenotazione e fino a esaurimento dei posti disponibili.

DOVE E QUANDO • I volontari Lilt saranno in piazza Argentina domani e domenica, dalle 10.00 alle 18.00, con uno stand per dare informazioni e offrire le shopper della salute. Lunedì 19 marzo, dalle 16.00 alle 17.30, è in programma da Eatly Smeraldo un seminario gratuito sul cibo e in particolare sull'utilizzo dell'olio extravergine d'oliva. Sempre da Eatly, giovedì 22 marzo, dalle 19.00 alle 22.00, si potrà partecipare, dietro contributo, a un corso di cucina a base di frutta e verdura. (An.Gue.)

Ilaria Malvezzi, dg Lilt Milano, racconta a MT la lotta ai tumori in città: «Lavoriamo per mettere a frutto tutto il nostro potenziale informativo»

«La ricerca passa dai volontari»



In settant'anni i milanesi hanno imparato?

«Il lavoro è stato intenso, il compito più arduo che la Lilt ha voluto svolgere è proprio quello educativo. Ora i milanesi hanno capito che se si interviene in tempo il tumore si può battere, ma allo stesso tempo sanno che il cancro si può anche prevenire, con stili di vita corretti. La nostra campagna contro il fumo ha fatto la storia e ancora oggi siamo più che attivi in questo ambito. Milano resta oggi una delle città italiane in cui si vive meglio e si può guarire da un tumore. Alcune ricerche dicono anche che l'Italia nel complesso è il Paese europeo con la più alta percentuale di sopravvivenza oncologica».

Chi sono i volti che danno vita oggi alla Lega?

«Oggi la Lilt è tenuta in vita da circa 750 volontari. La maggior parte sono quelli che si occupano dell'assistenza ai malati, per esempio accompagnandoli alle visite e ai cicli di cure in ospedale. Persone stupende che instaurano veri legami umani con i pazienti. Conosco qualcuno che ha rimandato le ferie per stare vicino a un malato nel momento della malattia. Poi ci sono i volontari che tengono aperti gli ambulatori e fanno esami e visite. A questi si aggiunge l'esercito di chi opera nella sensibilizzazione e nella raccolta fondi».

Andrea Guerra
@AndreaGuerra84

Settant'anni di impegno, di passione, di affetto, di tempo "sprecato" per gli altri, di ricerca, di sforzi educativi, di successi scientifici.

Era il 1948 quando venne fondata la Lilt, la Lega Italia per la Lotta ai Tumori, che da allora fa rima con Milano, la città che gli ha dato i natali e nella quale è cresciuta fino a diventare quel tesoro prezioso che è oggi. A raccontare a *Mi-Tomorrow* come è cambiata la Lega in questi 70 anni è Ilaria Malvezzi, direttore generale della Lilt Milano.

Perché settant'anni fa nacque la Lega per la lotta ai tumori?

«Siamo a Milano, nel 1948. La situazione della ricerca scientifica in campo

oncologico era ai primordi. Si moriva solo a dire la parola "cancro". La scienza era un passo indietro ma i malati c'erano eccome. All'interno dell'Istituto dei Tumori nacque così un gruppo di volontari che poi venne istituzionalizzato da due luminari come Bucalossi e Rondoni».



La ricerca a che punto era?

«Le prime ricerche per la lotta ai tumori partirono negli anni '60 e '70. Si iniziò a vedere che alcune patologie tumorali, se si interveniva per tempo, potevano essere sconfitte, battute, curate. Il Pap Test esordì in quel periodo storico e fu una rivoluzione. Nacque ufficialmente la diagnosi precoce che resta una delle missioni della Lilt oggi. Solo successivamente si cominciò a parlare di prevenzione, altro grande ambito nel quale opera la Lega».

Quali sono le sfide per la Milano di domani?

«Dobbiamo lavorare meglio per mettere a frutto tutto il nostro potenziale informativo. E poi abbiamo iniziato un intenso lavoro di acculturazione verso gli stranieri che sempre più animano la città, per spiegare anche a loro il valore della prevenzione e della diagnosi precoce. Se lo abbiamo fatto tra noi per 70 anni, perché non farlo anche con loro che sono i nuovi cittadini?».



75%

la quota di milanesi che dichiara di essere più interessata alla propria condizione fisica

77%

i milanesi che prestano più attenzione a come prevenire il cancro

58%

la quota di chi in trent'anni ha aumentato visite e check-up